

REGIONE LAZIO
DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
Istanza di voltura del titolo autorizzativo (ed eventuale accreditamento) per subentro nella
gestione di struttura sanitaria e socio-sanitaria
(L.R. n. 4/2003; artt.14 e 28 R.R.n. 20/2019)

Bollo (16 euro) o
Bollo Virtuale¹

Al Direttore della Direzione
“Salute e Integrazione Socio Sanitaria”

REGIONE LAZIO

PEC: *autorizzazione-accreditamento@pec.regione.lazio.it*

Il sottoscritt _____
 nat _____ a _____ il _____
 residente in _____ CAP _____
 via/piazza _____ codice fiscale _____
 tel. _____ e-mail _____
 PEC _____
 in _____ qualità _____ di _____ rappresentante _____ legale _____ del _____ soggetto
 giuridico² _____
 con sede legale in _____ CAP _____
 via/piazza _____ Partita IVA: _____
 costituita con atto notarile Rep. n. _____ del _____
 a rogito del notaio Dott. _____,
 gestore della sottoscritta struttura privata denominata: _____

PREMESSO

- che il giorno _____ a seguito di:
- contratto di **cessione** d’Azienda contratto di **affitto** d’Azienda **altro** (es. delibera di fusione) _____
 redatto/autenticato dal Notaio Dott. _____ e registrato
 all’Ufficio Registro di _____ in data _____ al n°
 _____ - ha acquisito la titolarità/ la gestione dell’azienda denominata
 “ _____ ”
 sita in _____ (____),
 via _____ n° _____;
- altro** _____
 Es. il contratto ha la durata di _____ è sottoposto alla condizione sospensiva della
 voltura dell’autorizzazione e prevede _____

¹ Forfetaria anche per istanze telematiche o una ogni 4 fogli se cartacea o “bollo virtuale” di cui all’art. 15 del d.P.R. n. 642/1972; assolvibile anche con F24 (codice tributo 2501)

² La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante o da ciascun legale rappresentante, se più di uno;

(es: risoluzione anticipata contratto di affitto, comodato d'uso, ecc.)

FA ISTANZA DI VOLTURA

- DELL'AUTORIZZAZIONE (ivi compreso il caso di cui all'art. 14, comma 6 R.R. n. 20/2019);
 DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ACCREDITAMENTO

DELLA SOTTOINDICATA STRUTTURA:

denominazione: _____
 sita in _____
 CAP _____ via/piazza _____
 tel. _____ e-mail _____
 pec _____
 ASL territorialmente competente _____

IN POSSESSO

del seguente titolo abilitante all'esercizio di attività sanitaria o socio-sanitaria ⁽³⁾:

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria/socio-sanitaria**, ai sensi dell'art. 8-ter, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., rilasciata con ⁽⁴⁾:
- Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;
 - Determina del Direttore n. _____ del _____;
 - Decreto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio n. _____ del _____;
 - Altro ⁽⁵⁾: precisare se il soggetto è autorizzato ed in virtù di quale provvedimento

- Accreditamento con il SSR**, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., rilasciato con ⁽⁶⁾:
- Decreto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio n. _____ del _____;
 - Delibera di Giunta regionale _____;

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle responsabilità, anche penali, previste per il caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità

³ Barrare solo la casella interessata.

⁴ Annerire o barrare il cerchietto interessato e compilare.

⁵ Specificare.

⁶ Annerire o barrare il cerchietto interessato e compilare.

DICHIARA⁷

- 1) che la struttura sanitaria/socio-sanitaria possiede i requisiti minimi di cui all'art. 5, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 4/2003 vigenti alla data di redazione della presente (DCA 8/2011 e s.m.i.);
- 2) che la struttura sanitaria/socio-sanitaria possiede i requisiti ulteriori di cui all'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 4/2003, vigenti alla data di redazione della presente (DCA 469/2017 ovvero DCA 282/2017 - Riordino della materia trasfusionale e requisiti di accreditamento ovvero DCA 283/2017 - Riordino dell'Assistenza domiciliare e requisiti di accreditamento);
- 3) che nei propri confronti e nei confronti dell'impresa non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei reati elencati⁸:

⁷ In caso l'impresa si trovi in una delle condizioni di cui alla lettera a), si applicano i commi 7, 10, 10 bis e 11 dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 in quanto compatibili:

7. [...] limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti. [...]

10. Se la sentenza di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore, e in tale caso è pari alla durata della pena principale e a tre anni, decorrenti dalla data del suo accertamento definitivo, nei casi di cui ai commi 4 e 5 ove non sia intervenuta sentenza di condanna. (disposizione modificata dal DLgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017)

10 bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente a sette e cinque anni di reclusione, la durata dell'esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata dell'esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di ocnestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere contodi tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso. (diposizione introdotta dal D.L. 32/2019 e confermata dalla legge di conversione 55/2019).

11. Le cause di esclusione previste dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

⁸ In caso l'impresa si trovi in una delle condizioni di cui alla lettera a), si applicano i commi 7, 10, 10 bis e 11 dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 in quanto compatibili:

7. [...] limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti. [...]

10. Se la sentenza di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore, e in tale caso è pari alla durata della pena principale e a tre anni, decorrenti dalla data del suo accertamento definitivo, nei casi di cui ai commi 4 e 5 ove non sia intervenuta sentenza di condanna. (disposizione modificata dal DLgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017)

10 bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente a sette e cinque anni di reclusione, la durata dell'esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata dell'esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di ocnestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere contodi tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso. (diposizione introdotta dal D.L. 32/2019 e confermata dalla legge di conversione 55/2019).

11. Le cause di esclusione previste dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159, ed affidate ad un

- 3.1. all'art. 80, comma 1, lettere a), b), b bis) c), d), e), f), g) D. Lgs. 50/2016⁹;
- 3.2. contro la Pubblica Amministrazione oltre quelli di cui al punto 3.1 (libro II, titolo II c.p.);
- 3.3. contro l'ordine pubblico oltre quelli di cui al punto 3.1 (libro II, titolo V c.p.);
- 3.4. contro l'incolumità pubblica (libro II, titolo VI c.p.);
- 3.5. contro l'ambiente (libro II, titolo VI bis c.p.);
- 3.6. contro la fede pubblica (libro II, titolo VII c.p.);
- 3.7. contro l'economia pubblica (libro II, titolo VIII);
- 3.8. contro il patrimonio oltre quelli di cui al punto 3.1 (libro II, titolo XIII);
- 4) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimento penale;
- 5) che nei propri confronti ovvero nei confronti dell'impresa o dei titolari di quote di maggioranza, o del direttore sanitario non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per situazioni direttamente connesse all'attività sanitaria o socio sanitaria svolta;
- 6) che nei propri confronti e nei confronti dell'impresa gestita non sono state pronunciate dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale disposto con provvedimento _____;
- 7) che né la società né il legale rappresentante sono stati sottoposti a sanzioni penali, conseguenti a reati tributari, divenute definitive;
- 8) che la società o il legale rappresentante sono mai stati destinatari di sanzioni penali o amministrative per violazione del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., con provvedimento definitivo;
- 9) che né la società né il legale rappresentante, né il direttore sanitario sono stati sottoposti a sanzioni penali per violazione della legislazione in materia di assistenza e previdenza sociale, con provvedimento definitivo;
- 10) che l'impresa osserva la vigente normativa in materia di pari opportunità, disabilità e tutela delle categorie protette ove applicabili (es. L. 68/1999);
- 11) che l'impresa osserva la vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente, di non essere stato sottoposto né personalmente, né nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa a sanzioni penali per violazione di essa, con provvedimento definitivo;

custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

⁹ a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

- 12) che né il legale rappresentante, né il direttore sanitario versano, nella loro qualità, in alcuna causa legalmente ostativa di incompatibilità o di conflitto di interessi che renda illegittimo lo svolgimento di attività sanitaria e non sia diversamente risolvibile, ovvero che incida sull'affidamento dei servizi e delle prestazioni a carico del SSR;
- 13) di non essere né lui personalmente, né l'impresa stata condannati con sentenza definitiva per la produzione di documenti falsi ed autocertificazioni false, anche al fine di ottenere l'aggiudicazione di servizi o prestazioni;
- 14) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione (il divieto perdura fino all'iscrizione nel casellario);
- 15) che nei propri confronti, nei confronti degli altri amministratori e/o dei legali rappresentanti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto¹⁰.
- 16) che l'impresa non è soggetta alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione¹¹, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- 17) la piena e legittima disponibilità dell'immobile in forza di titolo di proprietà o altro diritto reale, ovvero in forza di contratto di locazione o di comodato o di leasing o di affitto di azienda, o di concessione di ente pubblico, o di altro atto che sia registrato ai sensi dell'art. 1 comma 346 della L. 311/2004, ovvero con l'indicazione della specifica esenzione;
- 18) che l'immobile utilizzato per l'esercizio di attività sanitaria è censito al catasto urbano (indicazione di foglio, particella/mappale e subalterno/i) foglio _____ particella _____ subalterno _____ ed è conforme all'uso cui è destinato;
- 19) che l'immobile è stato dichiarato espressamente agibile¹²:
- a. con provvedimento n. _____ del _____;
- oppure che non è stato dichiarato inagibile ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 380/2001 e che:
- b. per esso è stata presentata domanda di agibilità al Comune di _____ prot. n. _____ del _____ ad opera del tecnico _____ iscritto all'ordine di _____ al n. _____ e dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 DPR 445/2000, che da tale data non sono intervenute modifiche ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 380/2001;
- oppure
- c. per esso è stata presentata la documentazione di cui all'art. 25 comma 5 bis del DPR 380/2001 al Comune competente di _____ fino alla sua vigenza e per il decorso dei termini previsti, al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____ (art. 25, comma 5 bis del citato DPR 380/2001 come introdotto dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, in vigore fino al 10 dicembre 2016);
- oppure
- d. per l'immobile è stata presentata Segnalazione certificata di agibilità ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 380/2001 al Comune competente di _____ al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;

¹⁰ La dichiarazione deve essere resa dagli stessi soggetti individuati alla nota 9. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

¹¹ Cfr. nota 10.

¹² Barrare una sola lettera tra a), b), c), d) (alternative tra loro) e barrare sempre la lettera e);

- e. e, comunque, di non avere svolto lavori di cui all'art. 24 comma 1, anche impiantistici ai sensi dell'articolo 107 del D.P.R. 380/2001 che necessitano di aggiornamento, ovvero di averli eseguiti e di aver presentato opportuna SCIA o documenti previsti dagli articoli 115 e 117 del testo unico sull'edilizia, protocollo n. _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;
- 20) che l'allegata planimetria è conforme allo stato dei luoghi alla data della dichiarazione (in caso di istanza inoltrata in via telematica la stessa dovrà essere presentata anche in formato cartaceo);
- 21) di aver adottato il documento di valutazione dei rischi (D.V.R.), ove previsto, e di aver ottemperato agli altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e redatto anche il piano di valutazione diretto ai pazienti (rischio clinico);
- 22) di aver adottato il documento di adempimento agli obblighi di tutela dei dati personali e sensibili previsti dalla vigente normativa;
- 23) di aver acquisito e verificato la regolarità e completezza delle dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità da parte di tutto il personale addetto al servizio in corso di autorizzazione;
- 24) che il Direttore Sanitario/Responsabile Sanitario della struttura:
- è il Dott./ Dott.ssa _____, nato/a a _____ il _____ iscritto/a all'Albo _____ al n. _____;
- è in possesso della specializzazione nella relativa disciplina richiesta ai sensi della vigente normativa _____ ovvero in possesso del titolo equipollente ai sensi della Tab. B del DM 30 gennaio 1998 e s.m.i. _____
- è in possesso della seguente anzianità di servizio maturata nel settore (ove richiesta) _____
- 25) che i responsabili delle attività sono i seguenti:
1. Dott./Dott.ssa _____ responsabile delle attività _____, in possesso della specializzazione nella relativa disciplina o titolo equipollente _____;

ALLEGA

la seguente documentazione, in duplice copia se cartacea ovvero trasmessa telematicamente, a dimostrazione di quanto attestato e dichiarato, ai sensi dell'art. 8 R.R. n. 20/2019, attuativo della L.R. n. 4/2003:

- a) copia del titolo giuridico in base al quale l'operazione di cessione della proprietà/trasferimento/concessione in godimento/affitto di azienda o ramo di essa/ conferimento sospensivamente condizionati alla voltura regionale;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del subentrante, in ordine al possesso dei requisiti soggettivi individuati dal provvedimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 4/2003 e dal provvedimento di cui all'articolo 13, comma 1, della legge;
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del cedente, in ordine alla permanenza dei requisiti minimi di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 4/2003 vigenti alla data di adozione della presente e di quelli ulteriori di accreditamento di cui all'articolo 13 comma 1 della L.R. 4/2003;
- d) copia del contratto o del titolo secondo le dichiarazioni di cui al punto 13);
- e) la dotazione organica del personale medico/sanitario (con indicazione dei titoli di studio posseduti e della funzione/qualifica attribuita);
- f) il piano di sicurezza;

- g) copia del regolamento interno;
- h) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, per i soggetti che vi sono tenuti ai sensi della normativa vigente;

SI IMPEGNA

Trattandosi di voltura di struttura accreditata, a subentrare nei debiti maturati o maurandi dal cedente derivanti dai controlli ai sensi dell'articolo 8octies del d.lgs. 502/1992 o da provvedimenti di condanna per responsabilità amministrativa o contabile e correlati all'esercizio della funzione sanitaria (art. 28, comma 3 R.R. 20/2019)

AUTORIZZA

Ai fini del D.Lgs. 196/2003, coordinato con il D.Lgs 101/2018¹³, il trattamento, il trasferimento e la comunicazione dei dati riportati nella presente istanza ai fini degli adempimenti previsti per il provvedimento in oggetto e, in particolare, per il trattamento di eventuali dati sensibili.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Regione Lazio (Direzione regionale salute)

Indirizzo Via R. Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma

mail/PEC: autorizzazione-accreditamento@pec.regione.lazio.it

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici, ivi compresa la creazione di archivi web, spedizioni tramite posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), organi di controllo e Aziende sanitarie.

Responsabile del trattamento: funzionario responsabile del procedimento e dirigente

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte alla Regione Lazio.

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail autorizzazione-accreditamento@pec.regione.lazio.it

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali (barrare la casella).

_____, _____ / _____ / _____
(luogo) (data)

IL RICHIEDENTE

Allega documento di riconoscimento in corso di validità.

¹³ DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 : “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)